

ASSITOL

Monitoraggio flussi oli di oliva e di sansa

Mese di luglio 2011

Nel 2011, luglio ha avuto 21 giorni lavorativi, uno in meno di luglio 2010. I giorni lavorativi del periodo novembre 2010 – luglio 2011 sono perciò stati 190, come l'anno precedente.

Olio di sansa: estrazione

La campagna di lavorazione è ferma.

L'attività commerciale risulta in forte contrazione anche a luglio (- 38,1%) rispetto all'anno precedente per quanto riguarda il totale dei quantitativi di olio greggio trasferiti o venduti.

Non è stato trasferito olio greggio ai reparti di raffinazione dei sansifici partecipanti alla rilevazione, ed è fortemente calata la vendita a raffinerie (- 49,1%), mentre si sono un poco riprese (+ 33,4%) le vendite ad operatori commerciali e non vi sono state esportazioni di olio greggio.

Nel complesso, da novembre 2010 a tutto luglio 2011, il calo dell'attività commerciale è stato superiore al 19%.

Per quanto riguarda le sansi disoleate, i quantitativi utilizzati direttamente sono in luglio diminuiti del 24,7% rispetto a quelli dello scorso anno e sono diminuiti i quantitativi ceduti come combustibile (- 37,6%) e l'impiego come mangime (- 2,5%), mentre le vendite per uso ammendante si sono azzerate.

Olio di oliva e di sansa: raffinazione

Rispetto a luglio 2010 si registra una discreta diminuzione dei quantitativi di oli lampanti d'oliva passati in lavorazione (- 12,7%) e degli oli raffinati ottenuti (- 12%).

Nei nove mesi della "campagna" sono state così ottenute oltre 65.000 tonnellate di olio raffinato, con un aumento del 6,6% rispetto allo scorso anno.

Per quanto riguarda l'olio raffinato, a luglio hanno mostrato un sensibile calo i quantitativi di oli trasferiti al reparto interno di confezionamento (- 31,8%), mentre sono aumentati sensibilmente quelli venduti ai confezionatori (+ 28,9%) ed in maniera considerevole i quantitativi ceduti all'industria alimentare (+ 109,2%).

Anche l'export, pur su livelli modesti, ha confermato segni di ripresa.

Nel complesso, il mese ha visto una riduzione del 5,7% delle quantità di olio raffinato trasferiti o venduti, perché l'aumento delle vendite non ha compensato la riduzione dell'attività di confezionamento.

Si registra anche in luglio un lieve aumento (+ 3,3%) del quantitativo di oli lampanti nazionali utilizzati dalle nostre imprese.

Per l'olio di sansa si registra una nuova forte contrazione dell'attività di raffinazione (- 77,9% l'olio raffinato ottenuto), su volumi come di consueto modesti.

A livello di "campagna" l'olio raffinato ottenuto (poco più di 8.500 tonnellate) mostra un calo di quasi il 20% rispetto all'anno precedente.

Confezionamento

Luglio mostra una contrazione delle vendite di oli confezionati sul mercato nazionale (complessivamente: - 6,6%). Nei nove mesi, il saldo è tuttavia positivo del 2,1%.

Risultano in diminuzione le vendite dell'olio extravergine (- 3,2%) ed ancora più quelle dell'olio di oliva (- 15,6%) e del sansa (- 7,4%).

All'interno del segmento extra, sono molto negative le vendite delle "nicchie"; calano infatti il biologico (- 20,5%), il "100% italiano" (- 34,4%) e le DOP/IGP (- 44%). I blend (- 0,75%) risultano fiacchi, ma sostanzialmente stabili.

I nove mesi continuano a segnare una piccola crescita complessiva (+ 2,1%), concentrata sull'extra (blend, biologico e DOP/IGP), mentre risultano in calo più o meno marcato il "100% italiano" (- 19,5%) e l'oliva (- 5,3%). Discreti sono i risultati del sansa.

Ci paiono tuttavia sempre più evidenti i segni di appesantimento del mercato dovuti alla nuova crisi economica e gli effetti sulle vendite del "100% italiano" dell'aumento dei prezzi che si è verificato quest'anno.

Risultano ancor più deludenti i risultati per l'export, che registrano un complessivo - 12,8% nel mese di luglio.

In particolare, nel mese le vendite all'export di oli extravergini sono diminuite del 2,1% rispetto a luglio 2010 e sono fortemente calate quelle di olio d'oliva del 27,9% e del sansa del 46,8%.

Il segmento extra ha visto in luglio risultati superiori alla media per il "100% italiano" (+ 19,2%), per le DOP/IGP (raddoppiate) ed il biologico (+ 21,6%), mentre sono calati i risultati per il blend (- 5,2%).

Con oltre 106.000 tonnellate, i nove mesi hanno visto tuttavia una crescita del 6,1% rispetto allo scorso anno, guidata dalle DOP, passate da 90 a 156 tonnellate, dal "100% italiano" (+ 21,6%), dal biologico (+ 21,9%) e dai blend (+ 9,5%), mentre le vendite di oliva sono calate del 2,2% e quelle del sansa del 12,2%. Preoccupano tuttavia sia il rallentamento dei volumi, che mese dopo mese riduce i progressi complessivi rispetto all'anno precedente, che i segnali in base ai quali diversi contratti di olio "100% italiano" vengono chiusi, per i prezzi giudicati eccessivamente elevati dagli acquirenti.

Continuiamo a non riportare nelle tabelle i risultati dell'export di miscele di oli d'oliva e di semi, perché i quantitativi continuano ad essere molto piccoli e, soprattutto, il numero di esportatori risulta modesto. Continueremo tuttavia a raccogliere il dato, che cominceremo a diffondere quando sarà possibile farlo senza rischiare di divulgare dati non sufficientemente anonimi.

Alleghiamo come sempre una serie di grafici che mettono a confronto l'andamento dei dati di esportazione ISTAT e di quelli del monitoraggio delle ultime due campagne.

Roma, 8 settembre 2011